ARCHIVIO | METEO | RADIO | TUTTOAFFARI | LAVORO | LEGALI | PUBLIREDAZIONALI | SCRIVI ALLA REDAZIONE | SERVIZI

# LASTAMPA it ECONOMIA

ATTUALITÀ OPINIONI SPORT TORINO CULTURA SPETTACOLI TEMPO LIBERO MULTIMEDIA APPROFONDIMENTI PIÙ LETTI E PIÙ VISTI ABBONAMENTI

POLITICA | ESTERI | CRONACHE | COSTUME | ECONOMIA | TECNOLOGIA | SCIENZA | AMBIENTE | SCUOLA | MOTORI | LAZAMPA | I TUOI DIRITTI

teletu TELEFONO+ADSL

# ARRIVA IL BRUTTO TEMPO?

6/10/2010 (7:23) - REPORTAGE

# Irlanda, finita la sbronza si sveglia di nuovo povera









# Recessione e crac immobiliare, i dublinesi tornano a emigrare

#### ANDREA MALAGUTI

INVIATO A DUBLINO

Blackhorse, periferia imperfetta a poco meno di due chilometri dalle mura secolari del Trinity College e dai negozi eleganti di Grafton Street, è il quartiere in cui Dublino ha seppellito i propri sogni. I tetti all'orizzonte formano una linea irregolare, piena di punte, come l'elettrocardiogramma di un giorno che



La torre di otto piani pitturata d'azzurro all'angolo di Tyrconnell road, dove il canale scorre sotto la strada per ricongiungersi con il fiume Liffey, è completamente vuota. Gli uffici sono abbandonati, le finestre delle case murate e il filo spinato recinta il corpo solitario di quello che avrebbe dovuto essere un giardino. Di fianco una batteria di villette costruite tra la chiusa e la pista ciclabile. Una su due è vuota. Poche centinaia di metri più in là lo scheletro di un palazzo di quattro piani. Prati e silenzio, rotto solo dal battito di ali dei gabbiani, carcasse di ferro. Un grande cartellone bianco, facendo eco a venti annunci gemelli che riempiono la strada verso Sud, grida inutilmente: «For Sale», in vendita. Mezza città lo è. Ma dopo la sbronza degli Anni Novanta e dell'inizio del nuovo millennio nessuno vuole più comprare. Il mercato immobiliare è crollato del 37 % in tre anni, mentre il debito delle famiglie, schizzato al 104% del reddito disponibile nel 2007, è arrivato al 194%. La disoccupazione è salita al 13,7% - circa quattrocentomila persone - e i lavoratori del settore costruzioni, l'orgoglio di un Paese con meno di 4 milioni e mezzo di abitanti, sono passati da 269 mila a 125 mila. «Vivevamo felici nel nostro Dolce e Gabbana style. Ci siamo ritrovati all'improvviso con le tasche vuote».

Nel tavolo d'angolo della catena italiana Carluccio's, Fergal McCarthy, 37 anni, artista concettuale che ha fatto innamorare New York, sorseggia un tè bollente. E' lungo, magro, ha mani sottili e occhi inquieti. La sua installazione, Liffeytown, è diventata un caso internazionale. Un'idea semplice e perfetta. Ha costruito 42 casette rosse e verdi tagliate come quelle dei monopoli e le ha distribuite lungo il fiume, lasciandole in balìa della corrente. Il Titanic della sua generazione. «Eravamo in preda a una febbre contagiosa. Nei pub non si parlava d'altro che di case. Quante ne hai comprate? Hai preso i mobili? Qual è il prossimo investimento che fai? C'era la piena occupazione e il mercato immobiliare saliva senza smettere mai. Era impossibile rimanere lucidi con le banche che concedevano mutui al 100% senza garanzie e i giornali e il governo che spingevano a comprare». Negli Anni Novanta prendevi un appartamento per centomila euro e l'anno dopo ne valeva centocinquantamila, quello successivo duecentomila, poi duecentocinquanta, trecento, in un vortice senza fine, euforizzante, completamente fuori controllo. «Così chiunque rifinanziava il proprio mutuo e la banca si accontentava della nuova casa come garanzia. Investimenti sicuri che moltiplicavano i soldi». I genitori regalavano appartamenti ai figli come se fossero giocattoli. I ragazzi irlandesi passavano i weekend a New York e facevano compere a Londra e a Parigi. «Per questo parlo di Dolce e Gabbana style. Ci sentivamo meravigliosi e indistruttibili. E' allora che mi è venuta l'idea dell'installazione. Era un grido, un modo per dire: ehi, siamo sicuri che non stiamo vivendo in un mondo drogato? Naturalmente con l'economia in crescita nessuno la voleva mettere in mostra». Le gru delle imprese di costruzioni ridefinivano il profilo di Dublino. Poi il costo del denaro è salito di colpo, il valore degli immobili è crollato e Liffeytown è diventata di moda. «Perché nelle bolle speculative si entra uno alla volta, ma si esce tutti insieme».

Gerard O'Connor, 40 anni, ex impiegato di banca, racconta la sua storia a Grafton Street, davanti a un palazzo su cui hanno appeso un lenzuolo che dice «gli affitti alle stelle hanno ucciso il nostro lavoro». Sposato, un figlio, un lavoro fisso, O'Connor era certo di avere tra le mani la lampada



0.17 - FUR/GBP



1.3856

Scopri My Money, il nuovo servizio che ti permette di creare una My Page, un Listino personale e un tuo Portafoglio.

0.8706

0.01

## PUBBLICITA'

**□** CAMBI

FUR/USD



## **FULTIMI ARTICOLI**

ECONOMIA REPORTAGE

Irlanda, finita la sbronza si sveglia di nuovo povera

ECONOMIA IL CASO

Expo 2015, intesa sul nodo dei terreni

ECON OMIA

Allarme Fmi per il debito dell'Italia Tremonti assicura: "Noi tranquilli"

Bancomat, riduzioni in arrivo sui costi

## LASTAMPA LIBRERTA

La morsa. L'Africa un mondo senza

Lavoro domestico colf e badanti





+ Vai a LaStampa Libreria

# □PUBBLICITA'







## Irlanda, finita la sbronza si sveglia di ...

d'Aladino del mercato. «Ho comprato tre case. Con tre mutui diversi. Due le affittavo. Spendevo come un pazzo, tanto c'erano i muri a garantirmi il futuro». Il frullatore della felicità, una lavatrice che girava a un ritmo che escludeva il pensiero. «Nel 2008 mia moglie mi ha lasciato e mi ha buttato fuori. Io non avevo più soldi per pagare i mutui. Sono fallito, ho fatto bancarotta e per i prossimi sette anni non potrò più chiedere un euro di prestito». Sette anni. Prima della crisi erano 15, poi il governo ha capito che doveva intervenire. Sono falliti i singoli, sono fallite le imprese, il Tesoro ha protetto le banche iniettando 50 miliardi di denaro pubblico e indebitando ogni singolo cittadino per diecimila euro. Ora il primo ministro Brian Cowen è pronto a presentare la nuova manovra da quattro miliardi. Lacrime, tasse e stipendi pubblici tagliati di un quinto. Solo le imprese si salveranno. Gerard O'Connor si prende la testa tra le mani. «Credo che cercherò lavoro in Australia». L'esodo che ritorna, come negli Anni 80, centomila irlandesi hanno la valigia pronta.

Eppure l'economia del Paese è agonizzante ma ancora in vita, l'Europa non sarà costretta salvare Dublino. Secondo l'agenzia Moody's, che lo scorso luglio ha tagliato il rating dell'Irlanda, «non ci sono problemi di liquidità nel breve termine» e Marko Kranjec, membro del consiglio direttivo della Bce, aggiunge che «il piano del governo appare credibile, non esiste una crisi stile Grecia». In una villetta vuota di Blackhorse Rebecca Nelson, agente immobiliare fallita, si appoggia a un muro davanti a un camino che nessuno accenderà mai. «Questa l'avevo comprata per me. E' in vendita». Ha 39 anni, capelli biondi che le scendono sulle spalle, il viso bianco di una bambina. Si accende una sigaretta e lascia scivolare lo sguardo nel nulla. «E' un'altra vita. Dobbiamo ricominciare tutto da capo».



#### MERCATI

- + S&P Mib
- + Midex
- + All Star
- + Alfabetico
- + Serale
- + Fon di d'in v estim en to

## MERCAT

- + S&P Mib
- + Midex
- + All Star
- + Alfabetico
- + Serale
- + Fondi d'investimento

## SERVIZI UTILI

- + Glossario
- + RSS
- + Forum Economia
- + Forum Investimenti

## NOTIZIARIO FINANZA

- + Piazza Affari Commenti
- + Piazza Affari News
- + Mercati Borse Internazionali
- + Mercati Cambi
- + Mercati Com m odities
- + Finanza Editoriali
- + Finanza Market Movers

## CALENDARI

- + Appuntamenti economici
- + Eventi Consob
- + Dividendi
- + Ipo
- + Aumenti di capitale + Offerte pubbliche
- · Offerte pubbliche

06/10/2010

Irlanda, finita la sbronza si sveglia di ...

Fai di LaStampa la tua homepage

P.I.00486620016

Copyright 2010

Per la pubblicità

Scrivi alla redazione

Gerenza

Dati societari

A iuto